

Covid, aggiornato il protocollo delle cure a casa

 regione.piemonte.it/web/temi/sanita/covid-aggiornato-protocollo-delle-cure-casa

Data notizia

05 Marzo 2021

L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi "Diamo nuovi strumenti a medici di famiglia e USCA per la presa in carico a domicilio"

Diamo nuovi strumenti ai medici di famiglia e alle Unità speciali di continuità assistenziali (USCA) per combattere il Covid19 direttamente a casa dei pazienti. Con l'**aggiornamento del protocollo delle cure domiciliari, introduciamo l'utilizzo dell'idrossiclorochina nella fase precoce della malattia, insieme a farmaci antinfiammatori non steroidei e vitamina D**. In più, prevediamo la possibilità di attivare 'ambulatori USCA' per gli accertamenti diagnostici altrimenti non eseguibili o difficilmente eseguibili al domicilio, ottimizzando le risorse professionali e materiali disponibili

Così l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, **Luigi Genesio Icardi**, annuncia l'aggiornamento appena effettuato del protocollo per la presa in carico dei pazienti Covid a domicilio da parte delle Unità speciali di continuità assistenziale, dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

Siamo convinti, perché lo abbiamo riscontrato sul campo fin dalla prima ondata - osserva **Icardi** - che in molti casi il virus si possa combattere molto efficacemente curando i pazienti a casa. Non vuol dire limitarsi a prescrivere paracetamolo per telefono e restare in vigile attesa, ma prendere in carico i pazienti Covid a domicilio da parte delle unità speciali di continuità assistenziale, dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. Siamo stati tra i primi, l'anno scorso, a siglare un protocollo condiviso con ASL, prefetture e organizzazioni di categoria dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. L'obiettivo è **evitare che i ricoveri, così come le degenze prolungate oltre l'effettiva necessità clinica, delle persone che possono essere curate a domicilio, determinino una consistente occupazione di posti letto** e l'impossibilità di erogare assistenza a chi versa in condizioni più gravi e con altre patologie di maggiore complessità

Sul piano della presa in carico, la principale novità riguarda la possibilità di istituire degli "ambulatori USCA" ospedalieri/distrettuali per consentire il controllo dei pazienti a cadenza regolare ed offrire un pacchetto di prestazioni per una diagnosi e una stadiazione più appropriata della malattia.

Luoghi nei quali si potranno eseguire visite mediche, prelievi di sangue (VES, emocromo, PCR, creatinina, procalcitonina, CPK, LDH, AST, ALT, GGT, ferritina, PT, PTT, D-dimero, glicemia), consegne e ritiro urine per esame completo, monitoraggi saturazione ed eventuale emogasanalisi, ECG, ETG torace, tamponi naso-faringei per test molecolari e antigenici e attivazioni di percorsi preferenziali con invio diretto in Radiologia per eseguire RX torace/TAC torace.

Alle USCA è previsto anche l'affiancamento di un servizio psicologico, svolto in modalità remoto, utilizzando le postazioni di telemedicina attivate in sede distrettuale e costituito da colloqui in videochiamata con il paziente e il nucleo familiare.

Riguardo ai provvedimenti terapeutici consigliati, accanto a **eparina, steroidi e antibiotici, il protocollo piemontese introduce farmaci antinfiammatori non steroidei, Vitamina D e idrossiclorochina**, dopo che il Consiglio di Stato ne ha consentito la prescrizione (off label), **sotto precisa responsabilità e dietro stretto controllo del medico.**